

l'arciduca Leopoldo generale dell'armata di Spagna si rese padrone di Rethel; ma il 13 dicembre dell'anno stesso fu ritolta la piazza dal maresciallo di Plessis-Praslin dopo quattro giorni d'assedio. Il visconte di Turenna, allora addetto al partito spagnuolo, era accorso in aiuto, ma il maresciallo precipitandosi sovra lui mentre volea ritirarsi, lo avviluppò da ogni parte. Fu forza cedere al numero, e Turenna fu il diciassettesimo a volgere il tergo, inseguito da uno squadrone francese da cui si difese da eroe. Questo fatto, che avvenne il 15 dicembre, si chiamò il combattimento di Rethel, benchè seguito alcune leghe più lungi. Il duca Carlo volendo abbandonare la Francia per ritirarsi nei suoi ducati di Mantova e di Monferrato, vendette, con contratto 11 luglio 1659, tutti i suoi domini di Francia al cardinal Mazarino, il quale col suo testamento lasciò i ducati di Nevers, di Mayenne e di Rethel in un'alla baronia di Donzi, di cui avea già fatte confermare le prerogative, a suo nipote Filippo Giulio Mancini che fu sostituito nei nomi e negli stemmi dello zio. Morì il duca Carlo a Mantova il 14 agosto 1665, lasciando da Isabella Chiara d'Austria, da lui sposata nel 1649, morta nel 1685, Ferdinando Carlo di lui successore nei suoi stati d'Italia.

CONTI DI TONNERRE

« Tonnerre, dice l'abate di Longuerue, è un luogo » assai antico, di cui fa menzione Gregorio di Tours sotto » il nome di *Ternodorum*. Altra volta egli era compreso » nella Borgogna. Aldrevalde, monaco di Fleuri nel IX se- » colo, nel suo libro dei miracoli di San Benedetto dice » che Tonnerre era un castello della Borgogna sulla riviera » di Armançon: *Castrum in Burgundiae partibus in la- » tere montis super fluvium Hermensionem*; ed aggiunge che

sente quattromilioni novecentoquarantacinquemila settecentonovantaquattro lire, sei soldi e sei denari. Quindi la parte della primogenita di esse fu di due milioni settecentoquarantasettemila seicentosessantatre lire, dieci soldi e tre denari, e quella dell'altra duemilioni centonovantottomila centotrenta lire, dieci soldi e due denari.